



Ministero della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

OGGETTO:[ID: 8825] “Aumento capacità di pompaggio della centrale idroelettrica di Guadalami”. Valutazione Preliminare ai sensi dell’art. 6, c. 9, del D.Lgs. 152/2006. Nota Tecnica

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con nota prot. 13178 dell’11/08/2022, acquisita al prot. 102021/MiTE del 18/08/2022, la società Enel Produzione SpA. ha trasmesso istanza di valutazione preliminare, ex art. 6, c.9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto di “**Aumento capacità di pompaggio della centrale idroelettrica di Guadalami**”, in quanto modifica ad opera ricadente al punto 13, dell’Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, ovvero “*Impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, di altezza superiore a 15 m o che determinano un volume d’invaso superiore a 1.000.000 m³*”.

L’intervento tecnico proposto, oggetto della presente valutazione preliminare, consiste nella sostituzione del solo gruppo 3 installato presso la centrale di Guadalami, attualmente di sola generazione, con un gruppo reversibile avente capacità sia di generazione che di pompaggio. Il nuovo gruppo avrà l’analoga potenza installata nel vecchio gruppo 3 pari a 20 MW..

In particolare, il progetto prevede i seguenti interventi:

- Smontaggio dell’esistente GR3 (generatore, turbina ed ausiliari);
- Installazione della nuova paratoia di scarico;
- Scavo di un vano, interno all’edificio centrale, della profondità di circa 10 metri;
- Scavo per il collegamento del diffusore al serbatoio, interno all’edificio centrale, di carico;
- Installazione del nuovo GR3 reversibile a velocità variabile;
- Installazione del nuovo trasformatore nella sottostazione AT esterna in sostituzione dell’esistente.

Il Proponente evidenzia che:

- non saranno realizzati nuovi bacini e nuove condotte e/o canali esterni, in quanto saranno utilizzati il bacino esistente Piana degli Albanesi e la vasca di Guadalami;
- la connessione elettrica insisterà sulla stazione elettrica della centrale esistente di Guadalami ove, da STMG Terna, non sono previste opere di rete;
- il progetto è in linea con quanto previsto dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) che stima per il 2030 la necessità di almeno 6 GW di nuovi accumuli centralizzati, tra pompaggi ed elettrochimici, da localizzare preferibilmente nelle aree Centro-Sud, Sud e Sicilia, indicando come step intermedi la necessità di realizzare 1 GW di accumuli nel 2023 e 3 GW nel 2025.

In allegato alla richiesta di valutazione preliminare il Proponente ha trasmesso la lista di controllo predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni

Ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it) e al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante “*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all’articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall’articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104*”, ed alcuni elaborati di dettaglio.

Analisi e valutazioni

Gli interventi oggetto della presente valutazione preliminare interessano l’impianto idroelettrico di Guadalami, di proprietà di ENEL Produzione Spa, sita nei comuni di Piana degli Albanesi e di Monreale, in provincia di Palermo.



Figura 1 - corografia generale dell’impianto di Guadalami

Per quanto riguarda l’impianto idroelettrico di Guadalami:

- il serbatoio superiore è costituito dal serbatoio esistente di Piana degli Albanesi;
- il serbatoio inferiore è costituito dall’invaso esistente di Guadalami.

La centrale idroelettrica di Guadalami sorge in contrada Kaggjotto, all’interno del territorio comunale di Piana degli Albanesi (PA) ed alcune aree pertinenziali ricadono a ovest e a sud, nel comune di Monreale (PA). I manufatti edilizi che compongono la suddetta sono collocati a sud-ovest rispetto alla diga del lago di Piana degli Albanesi, che rappresenta il corpo idrico di alimentazione ed è posto a circa 1 km di distanza dalla centrale; il corpo idrico recettore di restituzione è la vasca di Guadalami, posta a sud dei fabbricati della centrale a circa 90 m di distanza.

La porzione di territorio su cui sorgono la centrale idroelettrica di Guadalami e le zone limitrofe sono scarsamente antropizzate: le aree sono interamente occupate da terreni adibiti a coltivazioni agricole o incolti su cui sorgono sparuti insediamenti residenziali con annessi fabbricati utilizzati come depositi e magazzini. I suddetti sono raggiungibili mediante viabilità secondaria che si diparte

dalla Strada Provinciale 102 collocata in posizione meridionale rispetto la centrale idroelettrica in esame

Relativamente alle Aree protette in direzione nord, esterne al sito in esame ma comunque prossime, sono presenti due siti Natura 2000 ovvero la ZSC ITA 020027 denominata Monte Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo Parrino e la ZSC ITA 020013 denominata Lago degli Albanesi, quest'ultimo ad una distanza di oltre 1 km dalla centrale. Il sito in esame risulta comunque esterno anche all'area protetta più prossima.

Inoltre la centrale è localizzata in un'area sottoposta a vincolo idrogeologico forestale, tuttavia il Proponente evidenzia, che tutti gli interventi previsti avverranno all'interno dell'edificio della centrale e pertanto il progetto è ininfluenza sulla stabilità idrogeologica della zona.

Infine ricade in aree soggette a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 143 co.1 lett i):

- Zone umide, laghi naturali ed invasi artificiali;
- Fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini.

Attualmente la centrale di Guadalami è dotata di tre gruppi di produzione: 2 gruppi reversibili ternari Francis con Pompe (Gr.1 e Gr. 2) con asse orizzontale e potenza di 30 MW in generazione e 24.6 MW in pompaggio, ed un gruppo Francis di sola generazione (Gr. 3) con asse orizzontale da 20 MW. Nella centrale è inoltre installato un gruppo che alimenta i servizi ausiliari, costituito da una turbina Francis ad asse orizzontale da 0.8 MW.

L'intervento tecnico proposto consiste nella sostituzione del solo gruppo attualmente di sola generazione, con un gruppo reversibile avente capacità sia di generazione che di pompaggio. Il nuovo gruppo avrà l'analoga potenza installata del vecchio gruppo 3 pari a 20 MW..

Il Proponente evidenzia che l'intervento previsto ricade nella categoria dei pompaggi puri.

In particolare, gli interventi previsti sono:

- Smontaggio del gruppo esistente, realizzato mediante l'utilizzo del carro ponte;
- Installazione della nuova paratoia di scarico;
- Demolizioni e scavi per la realizzazione dell'alloggio del nuovo gruppo. Le demolizioni in particolare riguardano meno di 1.000 m³;
- Scavo per il collegamento del diffusore al serbatoio di carico. Con riferimento al materiale di scavo è stato quantificato in questa fase in circa 1700 m³ corrispondenti a circa 3500 ton. Esso sarà conferito in idoneo sito di recupero o smaltimento. Il materiale di scavo è composto presumibilmente dal 60% di calcestruzzo armato e dal 40% di materiale di scavo di pezzatura fine;
- Installazione del nuovo GR3 reversibile a velocità variabile, realizzata mediante l'utilizzo del carro ponte;
- Installazione del nuovo trasformatore GSU nella sottostazione AT esterna;
- Realizzazione delle connessioni a diversa tensione;
- Collaudo finale del gruppo.

I lavori prevedono un periodo di fuori servizio completo dell'impianto, ridotto al minimo in relazione alle esigenze di esercizio e compatibilmente con le attività di cantiere. Durante questa fase

si concentreranno le demolizioni per la posa del diffusore e della nuova paratoia a presidio dello stesso, e la demolizione delle parti inghisate del vecchio macchinario.

Per quanto riguarda la fase di cantiere il Proponente fornisce le seguenti informazioni:

- la fase di cantiere avrà una durata di circa 10 mesi;
- il cantiere interessa l'area occupata dal Gruppo 3, ed alcune parti comuni della centrale, oltre che la zona esterna in corrispondenza del trasformatore del Gruppo 3;
- il cronoprogramma dei lavori è suddiviso in 4 fasi di lavoro, precedute da una prima fase di preparazione dell'attività che consta nella progettazione esecutiva e di alcune attività di logistica, per lo più svolte all'interno della centrale, oltre che all'attività di approvvigionamento dei materiali, soprattutto con riferimento alla componentistica elettromeccanica;
- la prima fase di fuori servizio completo dell'impianto, durante il quale i lavori nel canale di scarico verranno eseguiti il più velocemente possibile, durante il periodo di minore probabilità di eventi meteorici consistenti, ovvero durante il periodo estivo, con il livello del bacino di Piana degli Albanesi non superiore a 604 m s.l.m.;
- la seconda fase consiste nella demolizione e nello scavo del volume necessario alla posa del nuovo gruppo di potenza. Le dimensioni e la disposizione del nuovo gruppo sono infatti diverse. In questa fase sarà realizzato il consolidamento delle fondazioni per il posizionamento della tubazione di scarico e sarà sostituito il trasformatore di potenza, unica attività esterna alla centrale, che comporta peraltro lavorazioni civili molto limitate.
- la terza fase consiste nel montaggio del nuovo asse macchina (turbina e generatore) e nell'inghisaggio delle parti fisse, mediante getti di cls armato. Saranno svolti anche il montaggio dei quadri di potenza, dei convertitori di frequenza e delle cabine di controllo ed automazione e la posa dei cavi di collegamento tra quadri, gruppo e nuovo trasformatore
- per finire il collaudo sarà eseguito sul nuovo gruppo anche con riferimento ai rendimenti di macchina. Saranno inoltre eseguite le finiture, con posa di carpenterie di sicurezza, segnaletica ed altri elementi funzionali e sarà smantellato il cantiere.

Per concludere, il Proponente evidenzia che:

- non saranno realizzati nuovi bacini e nuove condotte e/o canali esterni, in quanto saranno utilizzati il bacino esistente Piana degli Albanesi e la vasca di Guadalami;
- la connessione elettrica insisterà sulla stazione elettrica della centrale esistente di Guadalami ove, da STMG Terna, non sono previste opere di rete;
- le opere in progetto, site tutte all'interno dell'edificio della centrale non possono interferire sulle specie floristiche protette delle ZSC più prossime;
- con riferimento alle tavole relative ai vincoli paesaggistici del Comune di Monreale, sono presenti vincoli di carattere paesaggistico riferiti agli ambiti di tutela del lago e del fiume, ma gli stessi non verranno variati non essendo prevista una modifica della portata derivata e dunque non verificandosi variazioni nell'assetto delle vie d'acqua.

Per quanto riguarda le aree protette, il Proponente ha trasmesso un documento denominato "SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE" e ha comunicato che sarà esperito il procedimento di verifica prevista dalla normativa regionale e dall' art. 5 D.P.R. 357/97 e art. 2 del D.A. 30 marzo 2007 (cosiddetto "screening VINCA").

Conclusioni

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente nella documentazione trasmessa, preso atto che l'area di progetto:

- risulta prossima ad un sito SIC, ma esterna allo stesso (distanza circa 1 km);
- ricade in un'area sottoposta a vincolo idrogeologico forestale, ma che non verranno eseguiti disboschi, né incrementi del gruppo insediativo (manufatti), e pertanto il progetto non dovrebbe pregiudicare la stabilità idrogeologica del sito;
- ricade in aree soggette a vincolo paesaggistico, tuttavia l'intervento è previsto all'interno di un edificio industriale;

considerato e valutato che:

- il progetto oggetto della presente valutazione preliminare ovvero la sostituzione del solo gruppo 3 attualmente di sola generazione con un gruppo reversibile non implica alcun ulteriore utilizzo delle portate naturali affluenti all'invaso di Piana degli Albanesi;
- si tratta di una mera modifica impiantistica che incrementa le capacità di pompaggio lasciando invariate quelle in generazione;
- nessuna delle lavorazioni previste interferisce con l'habitat, flora e fauna poiché gli interventi sono all'interno dell'edificio di centrale che risulta esterna alle aree Natura 2000;
- in ragione della presenza di aree naturali protette della Rete Natura 2000 l'accertamento dell'assenza di eventuali impatti sugli habitat tutelati sarà effettuato in sede di procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) presso la Regione Sicilia, così come indicato dal Proponente stesso;
- gli unici impatti ambientali previsti sono quelli generati nella fase di cantiere, tuttavia la durata dei lavori copre un periodo limitato di tempo, pari a circa 10 mesi ed il proponente fornisce dettagliate informazioni sulle attività che verranno poste in essere per limitare al massimo le ricadute in termini di impatto ambientale.

Ad esito delle considerazioni di cui sopra, ferma restando la necessità di svolgere la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) presso la Regione Sicilia e di comunicarne gli esiti a questo Ministero, si ritiene che il progetto di **“Aumento capacità di pompaggio della centrale idroelettrica di Guadalami”**, non determini impatti ambientali significativi e negativi e pertanto si propone che lo stesso non debba essere valutato nell'ambito di successive procedure di Valutazione di Impatto Ambientale.

Al fine del rispetto di tutte le disposizioni normative di settore e territoriali, si rimanda al parere degli enti competenti per eventuali ulteriori “nulla osta” e/o autorizzazioni.

La Responsabile del Procedimento

Claudia Pieri

